

Data: 22.04.2023 Pag.: 1,9
Size: 956 cm2 AVE: € 91776.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



L'INTERVENTO

GIOVANNIMARIA FLICK

LA COSTITUZIONE È UN MANUALE DI CONVIVENZA



La Costituzione è un manuale di convivenza, oggi forse di “sopravvivenza”. È la regola fondamentale: l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, in cui esistono diritti inviolabili ma anche doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, uguaglianza e pari dignità sociale per tutti. La nostra Costituzione è antifascista perché nasce dalla Resistenza.

L'INTERVENTO / PAGINA 9

Costituzione manuale di vita

Sono stato ospite di Genova il 18 aprile per la celebrazione della Liberazione in una delle fabbriche simbolo di Genova, l'Ansaldo.

Eravamo riuniti mentre ad Auschwitz Birkenau, sulla spianata del campo di sterminio Sergio Mattarella, insieme agli ultimi sopravvissuti ed agli studenti diceva “Siamo qui oggi a rendere omaggio e fare memoria dei milioni di cittadini assassinati da un regime sanguinario come quello nazista che, con la complicità dei regimi fascisti europei, che consegnarono propri concittadini ai carnefici, si macchiò di un crimine orrendo contro l'umanità. Un crimine atroce che non può conoscere né oblio né perdono”.

Per noi qui e oggi questa significativa coincidenza è l'oc-

casione di ricordare anche un altro precedente richiamo del Presidente della Repubblica (il 23 gennaio 2019).

È quello del coraggio e dell'integrità di Guido Rossa: «Onoriamo qui, oggi, un uomo, un lavoratore, un delegato sindacale, un militante politico che, nel momento in cui forze eversive e oscure portavano il loro assalto sanguinario alla nostra convivenza civile, ebbe il coraggio di non guardare dall'altra parte. Di non cedere alla meschinità della paura e della fuga dal senso di responsabilità di fronte alla minaccia e alla violenza. Ha pagato, con la sua famiglia, il prezzo supremo di chi ha voluto tener fede ai valori della Repubblica, che in Genova e nelle sue fabbriche hanno trovato radice profonda nell'impegno nato nella Resistenza... Al mondo del lavoro

e alle sue espressioni organizzate spettano compiti importanti per fare del nostro un Paese migliore, più forte e più inclusivo. Era ciò per cui Guido Rossa, delegato di fabbrica della Fiom, si è sempre battuto, consapevole che la promozione dei diritti dei singoli trova, nella tutela collettiva dei lavoratori, lo strumento di più efficace espressione...».

Il viaggio, anzi il pellegrinaggio del Presidente della Repubblica nella memoria del passato proseguirà il 25 aprile nel Cuneese, ove si sono svolti alcuni tra gli episodi più significativi e drammatici della Resistenza e della vera e propria guerra civile che si svolse nel corso di essa.

Un unico e marginale aspetto ha in qualche modo segnato negativamente il nostro incontro: la manifestazione di

dissenso forte e vigoroso di un nucleo di partecipanti alla celebrazione nei confronti del sindaco di Genova, invitato all'incontro.

Non ho alcun titolo per entrare nel merito dell'episodio, delle motivazioni e della legittimità di quella protesta. Penso però che la libertà, il diritto e il dovere di manifestare la propria opinione e il proprio dissenso non dovrebbero impedire agli altri di esprimere la loro opinione. Ho apprezzato il fatto che il sindaco – nonostante il vigore della protesta – abbia comunque svolto il suo intervento.

Nel mio intervento, rivolto soprattutto ai ragazzi presenti – senza dissenso degli ascoltatori – ho cercato di riflettere insieme su cos'è veramente la Costituzione. Tutti ne parla-

Data: 22.04.2023 Pag.: 1,9
Size: 956 cm2 AVE: € 91776.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



mo, ma molti di noi non sanno cosa sia realmente, a cominciare dai tanti politici che pretendono di riscriverla senza averla riletta o, peggio, senza averla letta. Per rispondere a questa domanda è utile applicare la regola delle cinque W, usata nel giornalismo americano (*Who, What, Where, When, Why*): Chi è stato? Che cosa è successo? Dove? Quando? Perché?

Chi è stato? Il popolo italiano che il 2 giugno 1946, con il referendum, decise per la Repubblica ed elesse l'Assemblea Costituente che scrisse la Costituzione in un anno e mezzo: votata quasi all'unanimità dopo venti anni in cui avevamo perduto il diritto di voto nel periodo fascista.

Che cos'è la Costituzione? Un manuale di convivenza, oggi forse di "sopravvivenza". È la regola fondamentale: l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, in cui esistono diritti inviolabili ma anche doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, uguaglianza e pari dignità sociale per tutti.

La Costituzione «*ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali*».

La Costituzione enuncia le regole fondamentali per vivere insieme; definisce i "Principi fondamentali" della nostra identità; i diritti e doveri in cui essi si traducono nei rapporti tra i cittadini e tra questi ultimi e lo Stato; l'organizzazione di esso.

Dove è stata scritta la Costituzione? In un Paese che aveva da poco concluso il primo Risorgimento con la riunificazione segnata dalla guerra del 1915/1918, ma con un'eredità pesante: la questio-

ne della parità femminile; del rapporto Stato-Chiesa; quella meridionale, con i numerosi problemi di assistenza sanitaria, infrastrutture, criminalità organizzata, istruzione e analfabetismo, protezione del territorio, etc., tutt'ora in buona parte irrisolti.

Quando è stata scritta la Costituzione? Dopo un'altra, ancor più disastrosa guerra perduta, iniziata nel 1940, contro la Francia e l'Inghilterra e poi gli Stati Uniti e la Russia.

Perché è stata scritta la Costituzione? Per un duplice fine: guardare al nostro passato non con nostalgia o con rivendicazioni reciproche, ma per la costruzione insieme del nostro futuro.

La nostra Costituzione è antifascista perché nasce dalla Resistenza. Essa si sviluppò in modo corale e non è patrimonio di una sola parte politica – soprattutto grazie all'insegnamento di tre Presidenti della Repubblica (Ciampi, Napolitano e Mattarella) – contro un nemico che aveva occupato il Paese e contro i suoi complici, che avevano fondato la repubblica sociale dopo l'armistizio del 1943 al fine di appoggiare i nazisti. Oltre a ciò bisognava liberarsi del fascismo, dopo venti anni di dittatura.

Nel 1938 l'Italia aveva adottato le leggi razziali per un antisemitismo già presente nell'ideologia fascista con la violenza, come testimoniano le esperienze coloniali. Le leggi razziali furono la premessa dei campi di concentramento e di sterminio.

Ricordare il passato – i suoi successi, ma anche i suoi errori e i suoi orrori – vuol dire porre le premesse per un futuro diverso. L'esperienza del passato consente di prevedere i ri-

schia a cui si può andare incontro per evitarli.

Primo Levi, partigiano ebreo, fu inviato nel campo di sterminio ove riuscì a sopravvivere. Descrisse il modo in cui l'uomo veniva privato della sua dignità; ammonì che "Quando sulla tua strada incontri qualcuno che consideri nemico, là inizia la strada per il campo di sterminio".

Un'affermazione che si lega oggi con l'invocazione di Liliana Segre – anch'essa reduce dal campo di sterminio – contro l'odio e per il dovere della memoria, di fronte all'aggressione e alla guerra.

La Costituzione è ancora attuale, dopo più di 70 anni? Molti dicono di no, ma prima di rispondere dovremmo porci un'altra domanda: quanto abbiamo realizzato di ciò che è scritto su quel documento? Molto è stato fatto, ma non tutto.

Oggi – nel nostro paese come in Europa e nel mondo – sono ancora presenti delle grandi disuguaglianze e differenze di dignità sociale, delle "diversità"; alcune sono particolarmente emblematiche (la condizione della donna; dei migranti; l'antisemitismo). Ma ve ne sono anche molte altre, che sono evidenziate dalla pandemia: quella dei detenuti, degli anziani, degli emarginati, dei giovani, dei disoccupati.

Dire di fronte ad esse che la Costituzione va cambiata perché non sarebbe più attuale è un alibi per nascondere che in realtà essa non è stata in gran parte attuata.

L'unità europea da raggiungere in questo contesto è importante come l'unità italiana da conservare.

È questa la nuova dimensione dell'eguaglianza, delle diversità, della solidarietà, del-

la dignità, della laicità, con cui siamo chiamati a confrontarci in un mondo segnato dalle migrazioni di massa; dalle patologie dell'economia e del mercato; dall'evoluzione e dalle insidie che inquinano il progresso tecnologico con la ricerca del profitto e/o del potere; dai problemi dell'ambiente e della tecnologia nello sviluppo sostenibile; ora dal dramma della guerra dopo settant'anni di pace. Alle drammatiche vicende della pandemia del Covid 19 l'Europa e l'Italia hanno saputo rispondere – se pure con inevitabili errori di percorso – ciascuna per la propria parte.

Alle drammatiche conseguenze dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia l'Europa e l'Italia devono rispondere con la solidarietà verso la popolazione civile e con l'aiuto a difendersi contro quella aggressione. Possiamo e dobbiamo essere ancora capaci di dire qualcosa di significativo, come italiani e come europei.

Il percorso unitario nei centosessanta anni trascorsi; la centralità in esso della Costituzione; il suo stretto legame con la prospettiva europea, sono segni distintivi della nostra identità italiana.

Hanno accompagnato il nostro divenire nazione nel passato; devono costituire la direttrice di fondo delle nostre scelte ed azioni nel presente; consentono di avere fiducia nel futuro.

Proseguire in questo cammino in una prospettiva unitaria è l'insegnamento più significativo della celebrazione della Liberazione del 25 aprile, di quello del lavoro come fondamento della Repubblica democratica il 1° maggio, di quello della Costituzione nata dalla Resistenza il 2 giugno prossimo. —

Data: 22.04.2023 Pag.: 1,9
Size: 956 cm2 AVE: € 91776.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



Giovanni Maria Flick



Genova, 25 aprile 1945: il giorno della Liberazione i soldati dell'esercito tedesco, deposte le armi, sfilano davanti alla popolazione

GIURISTA E POLITICO



Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Consulta ed ex Guardasigilli

AL SACRARIO DEI CADUTI

Martedì a Bologna per il 25 Aprile

Martedì il presidente emerito della Consulta **Giovanni Maria Flick** parteciperà alle celebrazioni per il 25 Aprile a Bologna. Alle 10.15, in Piazza Nettuno, alzabandiera con picchetto militare d'onore e deposizione di una corona al Sacrario dei Caduti Partigiani: Flick interverrà assieme al sindaco di Bologna Matteo Lepore e al presidente della Regione Stefano Bonaccini.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile